Un saggio sul grande scenografo cecoslovacco

Le macchine di Svoboda

Un'attività straordinaria fatta di incessante sperimentazione e che, nello scegliere il «vestito» del dramma, ne penetra l'intimo tessuto Oltre trecentoquaranta scenografie (ma tra esse un solo Brecht)

Un'immagine di Josef Svoboda

La realizzazione scenografica per « Intolleranza 60 » di Luigi Nono

Per la prima volta dalle sue origini, la collana dei « Saggi » Einaudi ospita un libro di scenografia, o, meglio, un volume dedicato all'opera di un grande scenografo contemporaneo Non c'è a dire, d'altronde, che il teatro in genere vi abbia avuto, finora, una presenza vistosa su 461 titoli, solo 13 sono di argomento teatrale e questi 13 appaiono abbastanza eterogenei alcuni rispondendo a criteri di giusta informazione culturale (dal *Teatro politico* **di Piscator agli** *Scritti teatrali* **di Brecht**

dai due libri di Ripellino sul teatro russo alla *Mia vita nell'arte* di Stanislavski) altri essendo dei ponderosi saggi altri ancora rispondendo più a valutazioni di moda che a esigenze serie di cultura (caso limite il libercolo di Ionesco *Note e contronote* e lo stesso *Teatro e il suo doppio* di Artaud che ha una sua ragione d'essere solo nel contesto di tutta la opera del grande uomo di teatro francese e non isolatamente)

Ma veniamo a questo 462 numero della collana opera particolare perché essa è nata espressamente per questa sede in edizione italiana prima che nella lingua originale dell'autore Denis Bablet Quarantenne membro del Centre National de la Recherche Scientifique Bablet — nome di fama internazionale — si è dato in particolare agli studi sulla scenografia alla quale ha dedicato tra innumerevoli saggi alcuni volumi uno su Gordon Craig uno sulla scenografia dal 1870 al 1914 (*Le decor de theatre*) e uno sul a regia contemporanea dello stesso periodo 1870 1914 primo di due volumi che arriveranno a opera ultimata ai nostri giorni

Bablet guarda dunque alla scenografia non esclusivamente da tecnico da specialista che si rinchiuda nel proprio campo — come avviene di solito per questo genere di studi che denunciano tutti o quasi una estrema specializzazione a scapito di una visione più ampia più funzionale e tutto sommato anche più interessante *al di fuori* della stretta cerchia degli scenografi Il suo libro su *Le decor du theatre* citato per esempio ne è una prova in sostanza il volume è una storia del teatro europeo dalla drammaturgia al costume scritta nell'ottica della scenografia la quale è vista sempre non come *arte autonoma* ma come strumento di quel grande fenomeno dell'operare umano che è il teatro

E quello che accade con questo suo ultimo libro dedicato a Josef Svoboda (*La scena e l'immagine Saggio su Josef Svoboda* Einaudi lire 6 000) il cui pregio maggiore secondo noi, sta proprio ne' l'essere esso anche in aggancio continuo con la vita teatrale della Cecoslovacchia e con la sua storia teatrale in modo diretto, facendo per esempio parlare con citazioni o dichiarazioni raccolte dal l'autore i registi che con Svoboda hanno lavorato i suoi collaboratori Da questo punto di vista la lettura del libro è invogliante grazie a queste frequenti citazioni grazie a vere e proprie interviste dello stesso Bablet fatte nel corso di questi anni

Quali sono i punti fondamentali dell'analisi di Bablet? Egli si è trovato davanti ad una mole immensa di lavoro compiuto dal cinquantenne scenografo cecoslovacco dal lontano 1943 ad oggi qualcosa come trecentoquaranta scenografie, l'allestimento di due esposizioni universali (a Bruxelles e a Montreal) l'invenzione di modi di utilizzazione dei mezzi audiovisivi che oggi hanno fama internazionale dalla *Laterna magika* al *Polydiaecran*

Bablet di questo lavoro traccia una cronologia ragionata seguendone le evoluzioni, al tempo stesso badando a dircene il senso cercando di identificarvi delle costanti atte a disegnare la fisionomia di uno straordinario tecnico nell'uso dei materiali di un maestro nella penetrazione «filosofica» nel tessuto più profondo della drammaturgia, a di cui è chiamato a scegliere il «vestito» esteriore lo strumento capace di esprimerne il significato cioè appunto la scena e al tempo stesso non staccandosi mai dal proprio umano di questo protagonista dell'arte scenica facendone conoscere proprio sul piano del uomo i pensieri le scelte le linee direttrici

Dire Svoboda oggi nel teatro europeo può significare per molti *soltanto* scene macchinose e complicate macchinismi genialmente inventati sull'onda di uno scientismo caparbio tutto proiettato verso il futuro un esasperato tecnologismo Può significarlo per molti si badi nel bene e nel male se Svoboda ha dei laudatori accaniti ed entusiasti degli imitatori pedissequi perfino in registi stranieri ha anche degli avversari altrettanto tenaci come i sostenitori del teatro della povertà i fautori di una rigida austerità i teorici della preminenza assoluta del corpo dell'atto re su qualsiasi altro « veicolo » della drammaturgia

Libbene dal libro di Bablet risulta in modo chiarissimo come identificare Svoboda nello scenografo tutto macchina è un errore perché Svoboda non parte mai, ne fa re uno scenografo da una posizione preconcetta non dice «ho inventato questo complicato movimento e lo applico a questo lavoro o a quest'altro indifferentemente» ogni scenografia per lui nasce dall'impatto culturale ed estetico ideologico col testo con *questo* testo con *questo* pubblico con *questo* palcoscenico 2) in base a Svoboda in una definizione (costruttivista? realista? surrealista?) è altrettanto sbagliato l'opera di Svoboda è di una straordinaria varietà priva in quanto sempre tesa su tipo di una *continua sperimentazione* di una rigidità unità stilistica, 3) considerare Svoboda tutto ed esclusivamente proiettato verso il futuro senza ponti col passato è falso poiché Svoboda ha e riconosce di avere dei maestri, che sono alcuni dei maestri della scena moderna da Adolphe Appia a Gordon Craig tra gli stranieri da Honzl a Burian tra i suoi compatrioti

Di queste cose che Svoboda non è l'elenco potrebbe continuare Il libro di Bablet mette ordine in questo campo presentandoci così la figura di uno sperimentatore ad altissimo livello di una sperimentazione che non ha nulla a che fare con quella di cui si riempiono spesso la bocca coloro che la fanno per moda elevandola a dignità assoluta del proprio pseudo lavoro Egli non cerca il nuovo per il nuovo *« nessun mezzo è di per sè attuale e moderno un mezzo è moderno quando lo usiamo bene e in maniera attuale »*

Affermazione questa da far rabbrividire i seguaci ad oltranza delle avanguardie come quell'altra secondo la quale *« la scena all'italiana sebbene non corrisponda più alle esigenze dei metodi attuali resta ancora la migliore »* Da buon empirista Svoboda respinge tutte le fantasie sul luogo teatrale oggi di moda

Le « costanti » della sua sperimentazione, anche quelle (gli si ispirano le idee tre quella o quella scenografia sono il cubo e la sfera la scala il pendio gli incroci il contrappunto il collage l'inerzia e na o elementi di essa e si muovono (*scena cinetica*) senza però denunciare il movimento il suo dinamismo rise rendosi nel flusso delle immagini scenche create dagli altri componenti dello spettacolo gli attori le luci i suoni e così via

Ecco questa idea del *flusso continuo* in cui consisterebbe l'estetica della rappresentazione capace di esprimere il messaggio poetico e il punto sul quale potrebbe aprirsi una discussione proficua con Svoboda L'idea che deriva dalle teorizzazioni di Honzl e risale a Gordon Craig e per esempio, in netta opposizione con la concezione brechtiana che punta invece su una acquisizione della rappresentazione non per via di suggestione (*« Io sono per la suggestione »* dice Svoboda il quale se da un lato rifiuta la illusione dal punto di vista teorico poi se ne serve dal punto di vista pratico come *« materiale della creazione scenica »)* ma per via di argomenti

Non è il caso qui di dilungarci ma sarebbe certo interessante raffrontare le due posizioni Non per nulla su oltre trecentoquaranta scenografie il nome di Brecht appare una sola volta, per una edizione «moderna» dell'*Opera da tre soldi*, con la regia del cecoslovacco Grossman a Monaco di Baviera

Libro dunque utile questo del Bablet semmai gli muoveremmo l'appunto di essere troppo in consonanza con a opera di Svoboda a punto di mancare di una parte critica Questo però non è almeno per noi dato il tipo di pubblicazione prevalentemente culturale informativa e documentaria un difetto grave Il libro è poi corredato di due testimonianze quella di Luigi Nono per il quale Svoboda disegnò le scene di *Intolleranza 60* e quella di Virginio Puecher a proposito della scenografia di Svoboda per *Atomtod* di Manzoni

Arturo Lazzari

Indagine campione a Taranto

Chi legge e che cosa si legge

Rispondono edili, metalmeccanici, impiegati giovani commesse, casalinghe e insegnanti

L'Italia è certamente il paese (tra quelli a capitalismo avanzato) in cui si legge di meno Dalle ultime rilevazioni statistiche del 1965 risultava che le famiglie che leggono libri e periodici nel nostro paese erano il 71,1 % della popolazione totale nel meridione appena il 49 9% le famiglie che leggono soltanto libri sono invece il 42 5 %, nel meridione il 41 1%

Questi soli dati bastano ad offrire un'immagine sufficientemente sconsolante Il « boom » dell'industria editoriale l'indubbio ed impetuoso aumento della scolarità negli ultimi anni non hanno affatto innalzato il livello culturale anche se hanno fatto aumentare il consumo di libri e giornali a vario livello Il mito della cosiddetta cultura di massa si è rivelato in realtà come il ben più modesto e scoperto tentativo di trasmettere a livello generale una pseudo cultura in modo da propagare nella massa più piatta vecchi e nuovi valori borghesi Non si tratta insomma di un reale accesso delle masse alla cultura che modifichi radicalmente gli stessi contenuti Tutt'altro La cultura fin che si è mantenuta tale è rimasta un fatto di *elite* nel momento in cui si è massificata ha perso ogni valore culturale

Ancor più drammatica è poi la situazione nel meridione dove pesa una secolare arretratezza che lo sviluppo capitalistico lungi dall'eliminare ha funzionalizzato alle sue esigenze Particolare interesse quindi riveste a questo proposito un'indagine sociologica di Franco Martinelli pubblicata sulla *Rivista di sociologia* del 1969 (gennaio dicembre) L'analisi assume come campione Taranto un centro urbano in rapida espansione e che presenta il tipico sviluppo di un « polo » industriale del mezzogiorno con una stratificazione sociale piuttosto elevata I soggetti dell'inchiesta sono cinquanta individui per ogni condizione di lavoro manovali dell'edilizia operai metalmeccanici per lo più giovani da poco usciti dalle scuole tecnico professionali impiegati casalinghe commesse di grandi magazzini insegnanti di scuola media inferiore

Ed ecco alcuni dati di particolare rilievo 16 manovali su 50 intervistati 32 operai 42 insegnanti 16 casalinghe 40 commesse 27 insegnanti ritengono di leggere poco o in maniera comunque insufficiente eppure la totalità di essi vorrebbe possedere più libri ed è convinta che sia importante leggere di più

Alla domanda « per quali motivi legge poco o nulla » 30 manovali 27 operai 41 impiegati 15 casalinghe 39 commesse e 27 insegnanti hanno risposto « per motivi di lavoro » altri 41 manovali a causa della spesa eccessiva 5 manovali e 6 casalinghe perché sono analfabeti La quota di reddito consumata per acquistare libri pur variando a seconda della condizione sociale rimane in generale estremamente bassa Soltanto 10 insegnanti affermano infatti di spendere 1000 lire al mese per libri non scolastici non spendono neppure una lira 41 manovali 28 operai 17 impiegati 48 casalinghe 27 commesse e 11 insegnanti Gli operai dal canto loro la maggior parte del salario lo spendono per beni di più immediata utilità e il libro considerato bene superfluo passa in secondo piano

Un dato sconcertante si riferisce all'avviamento alla lettura « Chi gli ha insegnato che è importante leggere libri? » Nessuno è la risposta di ben 39 manovali 28 operai 24 impiegati 21 casalinghe 30 commesse e persino di ben 31 insegnanti Hanno avuto una guida in famiglia soltanto 5 manovali e 6 operai 13 impiegati 20 casalinghe 17 commesse 15 insegnanti da parte della scuola 4 manovali 18 operai 21 insegnanti 10 casalinghe nessuna tra le commesse e 9 insegnanti

Infine le scelte delle letture Innanzitutto i giornali Le preferenze vanno a quotidiani di partito sportivi o d'informazione (con prevalenza per gli ultimi due) tra gli operai e i manovali ai giornali d'informazione e sportivi e a rotocalchi tra gli impiegati e le insegnanti Casalinghe e commesse non leggono in genere i quotidiani ma ne d... si utilizzano ... so periodici (femminili) e rotocalchi ... Per i libri le preferenze vanno in genere alle opere di narrativa e ai « gialli » Operai e impiegati leggono anche libri di storia di testi a tecnico professionali in maniera si gnificativa quelli di argomento specificamente politico Se si passa ai titoli dei libri preferiti o che si ritiene abbiano maggiormente influenzato in propria formazione rimane ... ze ... addirittura del ... (come il « Cuore ») altri non prevalgono di ... in una opera di pura evasione Solo quattro operai e altri ... hanno indicato « Il Capitale » di Karl Marx

s. ci.

Programmi Rai-Tv

giovedì 20

TV nazionale

18 15 La TV dei ragazzi Le avventure ... Grande e il ... ab bandonato ... Mare aperto
19 40 Estrazioni del Lotto
19,45 Telegiornale sport Cronache Italiane
20 30 Telegiornale
21 00 Processi a porte aperte La puntata di questa serie ... la storia di un negro Robert Clifton che per ben 11 anni è rimasto nel braccio della morte accusato di un delitto mai commesso La vicenda giudiziaria di quest'uomo è un atto d'accusa contro i pregiudizi razziali che compromisero sin dall'inizio lo svolgimento del processo
22,00 La fantastica storia di Don Chisciotte
23 00 Telegiornale

TV secondo

21 00 Telegiornale
21,15 Nuova enciclopedia del mare La conquista del mare e il tema della puntata di questa se... la più giovane delle scienze Nel corso del programma ... episodi di immagini come quello dello svizzero Keller che è riuscito ad immergersi fino a 300 metri di profondità
22 10 Incontro con Mario Merola

« Il negro bianco » per i « Processi »

Radio 1°

Giornale radio ore 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23 6 Mattutino musicale 7 10 Taccuino musicale 7 43 Musica espresso 8 30 Le canzoni del mattino 9 Voi ed io 11 30 Vetrina di un disco per l'estate 12,10 Contrappunto 12 43 Quadrifoglio 13 15 Gigliola Illustrissima 14 Buon pomeriggio 16 Tutto Beethoven 16 30 Per voi giovani Estate, 18 Novità discografiche 18 15 Le nuove canzoni 18 45 I nostri successi 19 05 Direttore Dimitri Mitropoulos 19 30 Luna park 20 15 Ascolta si fa sera 20 20 Pagine da commedie musicali 21 Concerto di musica leggera 22 Interpreti a confronto 22 45 Vendetta a Parigi

Radio 2°

Giornale radio ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30, 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24 6 Il mattiniere 7 43 Biliardino a tempo di musica 8 09 Buon viaggio 8 14 Musica espresso 8 40 Una voce per voi soprano Luisa Maragliano 9 Vetrina di un disco per l'estate, 9 35 Signori l'orchestra 10 La portatrice di pane 10 35 Otto piste 12 35 Alto gradimento 13 45 Quadrante 14 Come e perché 14 05 Juke box 15 15 La rassegna del disco, 15 40 Le nostre orchestre di musica leggera 16 Pomeridiana Prima parte Vetrina di un disco per l'estate 16 35 Pomeridiana Seconda parte, 17 55 Aperitivo in musica 19 05 Vacanze in barca 19 55 Quadrifoglio 20 10 Il tic chic 21 Musica blu 21 10 Dischi oggi 21 25 Violinista Henryk Szeryng 22 10 Chiara fontana 22 43 Con Mompracem nel cuore, 23 05 Musica legg

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura 11 45 Trii di Felix Mendelssohn Bartholdy 11 45 Tastiere 12 20 I maestri dell'interpretazione Direttore Bruno Walter 13 Intermezzo 14 Voci di ieri e di oggi 14 20 Luigi Boccherini 14 30 Il disco in vetrina 15 25 I maestri cantori di Norimberga 19 05 Concerto di ogni sera 20 10 L'accademia d'amore 21 Il giornale del Terzo 21 30 Il crescendo

controcanale

LA TENTAZIONE ATOMICA [illegible]

Questa lacuna è risultata particolarmente ... al ... Romeo La Valle (in parte ...) l'unico fra gli intervenuti che abbia ricordato come ... la bomba atomica ... [illegible]

La prima domanda a ben ricordare non è stata mai posta La seconda è stata accennata soltanto in conclusione ... [illegible]

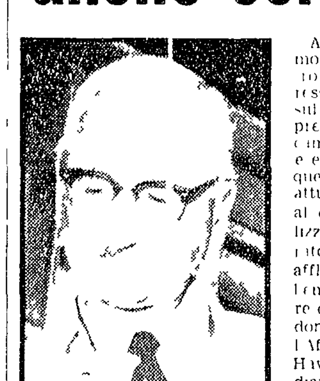
Del resto ... [illegible]

Se non si esclude ... [illegible]

vice

MEDICINA IN BREVE

Sabin si misura anche col cancro



Albert Sabin famoso nel mondo per il suo vaccino contro la poliomielite sta interessando ad ampie ricerche sul cancro A tal fine ha intrapreso una vasta raccolta di campioni di pelle umana Gli esemplari prescelti saranno quelli che secondo i criteri attuali appaiono più sensibili al cancro Essi verranno utilizzati per dei tests in laboratorio Tra i volontari che affluiscono nei laboratori del l'eminente scienziato per offrire campioni di pelle uomini e donne di tutti i continenti dall'Africa occidentale alle Isole Hawai dall'Italia a tribù indiane d'America

TITANIO PER I DENTI

Un nuovo metodo per incollare i denti fissi e renderli parte integrante della persona è stato presentato dal prof Leonard Linkow di Nuova York Non più protesi mobili ma fisse ottenute impiantando nelle ossa mascellari lamine di titanio La lamina di titanio — che non contiene sostanze tossiche e presenta la massima tollerabilità per l'organismo — è bucherellata per modo che l'osso la investe e permea e la fa sua e diventa perciò fissa e stabile. L poiché la lamina è munita di pioli che emergono dalla gengiva, su di essi si possono impiantare denti stabili

Nelle esperienze sui cani e sulle scimmie le lamine era no ancora perfettamente integrate all'osso a distanza di nove anni Su 4 mila interventi su persone gli insuccessi sono stati solo 50 e sempre in pazienti con malattia del ricambio In Svezia gli impianti odontotecnici di titanio hanno dato ottima prova sostenendo carichi superiori a 200 chilogrammi

COME MANGIARE

I dietologi sono generalmente concordi nel consigliare le seguenti norme per assorbire gli alimenti mangiare lentamente e masticare a lungo e completamente non bere troppo né troppo poco durante il pasto (la assunzione di grande quantità di liquido distende eccessivamente le pareti gastriche diluendo troppo il succo gastrico per contro la soppressione assoluta dei liquidi può portare a serie difficoltà nel successivo dizestione degli alimenti) evitare nel corso del pasto ogni stimolo di ordine psichico lettura ... che fanno diminuire il normale riflesso psichico secretivo fare uso moderato del tabacco e del l'cool moderato uso del pane (che deve essere soppresso nei coliticì dando preferenza in questi casi al biscotto e ai grissini) considerare il latte in tutti i casi di alimentazione ... come nutrimento mal tollerato anche se di indiscusso valore nutritivo

c. t.

POESIA

Il fresco sdegno di Franco Colletta

Di fronte agli spettacoli turpi di corruzione e di depravazione del suo tempo Giovenale si chiedeva come si potesse rimanere insensibili come mai un poeta potesse tacere se anche manca l'ispirazione è lo sdegno a dettare i versi (*Si natura negat facit indignatio versum*) Anche Franco Co... nei *Versi e paradisi* Dell'Arco Roma) si colloca al livello del moralista sdegnato di fronte alle « canaglie » agli « avvertiti » ai « deficienti » al gran « correre » « per uno che sale » a tutto questo « ruffiano di mondo » Queste cose poi gli fanno tanto più male in quanto viene dal Sud e si porta nella memoria i ricordi di tradizioni e di saggi ancestrali di generazioni spremute dal sacrificio dal bisogno che « quando cadde sott il ... delle ruote / le ce tempo a dire che così ... / P che ... vita non poteva essere ... / Sempre col mulo e la ... »

Ne è scritto operato tra la memoria e questa realtà dell'attesa del netturbino « che crede al diluvio universale » più che della voce le poetica de politico «che ... degli ... » si riversa una «collera nata da una tenerezza e di un antico amore deluso E lo sfogo di chi ha visto anche quello che non avrebbe voluto

Questo ... cerca di far ribaltare in un piano con un impasto di ... e di impennate ... senza un calcolo ... ma con un'immediatezza tragica che col pisce

Ugo Piscopo

CALDO?
CONDIZIONATORI D'ARIA Emerson
VENDITA ANCHE RATEALE
10 MODELLI TUTTI TRASFERIBILI DA STANZA A STANZA
SISTEMAZIONE IMMEDIATA SENZA MODIFICHE AGLI INFISSI
Concessionaria per Roma e Lazio
Radiovittoria
VIA LUISA DI SAVOIA 12/A B ● V. ALESSANDRIA, 220/B
VIA CANDIA 113-113/A-115 ● VIA ANDREA SACCHI 27 29 (Ponte Milvio)
INTERPELLATECI · TECNICI SPECIALIZZATI SONO A V/ DISPOSIZIONE

Editori Riuniti
Aldo de Jaco
IL BRIGANTAGGIO MERIDIONALE
pp 3... 101 tavole f t tratte da stampe e rare fotografie d'epoca, 4 tavole a colori, L 6 000
La storia ufficiale del nostro paese cerca di far dimenticare che — come scrisse Gramsci — lo Stato italiano ha messo a ferro e fuoco l'Italia meridionale crocifiggendo, squartando seppellendo vivi i contadini poveri infamandoli col marchio di « briganti » Questo libro narra la storia del vero « brigantaggio meridionale »

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
cura delle « SOLE »
Disfunzioni e debolezze SESSUALI
Nervose Psichiche Endocrine
PIETRO Dr. MONACO
Roma v Viminale 38 T 471.10
Non si curano veneree pelle ecc
Aut Com. Roma 16019 del 22 11 56